

PATTI D' ASSOCIAZIONE

DA PAGARSI ANTICIPAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2. 60	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 30	— „ — 80

LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.
Un Numero separato costa bai. 2.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

ERRATA-CORRIGE

Ieri è occorso un errore che urge moltissimo di rettificare. La Notificazione di Mons. Commis. Bedini che dicemmo permettere la fiera di Sinigaglia, parla invece della fiera di Lugo.

NOTIZIE ITALIANE

FORLÌ

31 luglio. — Un reduce Forlivese della cavalleria di Garibaldi reca le seguenti notizie: La banda di Garibaldi è caduta in un'imboscata tesagli dagli Austriaci crediamo presso Urbania, e la sua cavalleria vi fu affatto distrutta.

Forbes e Marrocchetti l'hanno abbandonato. Egli con circa mille uomini si è rifugiato a San Marino. (Cart. dello Statuto)

ROMA

Oggi è mancato il giornale di Roma.

31 luglio. — Leggiamo nel *Mon. Toscano*:

S. E. R. ma Monsignor Tancredi Bellà, Ponente della Sacra Consulta, è stato nominato da Sua Santità Delegato Apostolico della Provincia di Rieti, ed è partito da Roma il giorno 29 cadente alla volta di detta città, per quivi assumere le sue funzioni.

ORVIETO

30 luglio. — Qui la guarnigione francese fa provvisione di viveri, quasi che dovesse sostenere un assedio. Ha mandato a fare provvisione di carne salata e di biscotto a Civitavecchia. Non s'intende da alcuno lo scopo di questa misura.

NAPOLI

28 luglio — Ieri a mezzogiorno, la fregata americana ancorata nel nostro porto, con 21 colpi di cannone tirati ad intervalli, rendeva gli ultimi onori in morte al presidente degli Stati Uniti sig. Polk. (Nazione)

AQUILA, 22 luglio.

Per tenere i nostri lettori al corrente di notizie delle Truppe che trovansi fra gli Stati Pontifici e la Frontiera degli Abruzzi, pubblichiamo le seguenti di recente pervenuteci.

Quantunque dalle relazioni avute in Tagliacozzo, il Maresciallo di Campo Marchese Nunziante perduta avesse la speranza di raggiungere le masse fuggite da Roma con Garibaldi, pure, saputo che i Tedeschi non avrebbero oltrepassato la linea di Perugia, e che Rieti, Spoleto e Terni rimanevano scoperte di forze, pensò dirigersi alla volta di Rieti ond'essere al caso d'inseguire ed attaccar Garibaldi verso Todi, spingendosi colle truppe della 4 Brigata ai suoi ordini che sono fra Città Ducale e dintorni.

Il 17 stante muoveva alla volta di Aquila: il 18 era a Città Ducale. Infruttuosa benanche riuscì questa volta tanta rapidità di movimenti, giacchè giunto colà si ebbe la notizia che Garibaldi, il quale credevasi si aggiasse da Spoleto a Todi, incalzato dai Francesi, erasi diretto ad Orvieto, e velevasi pure si fosse inoltrato fino ad Orbetello. Inutile del pari ebbe a riuscire lo affrettarsi delle Truppe Spagnuole alla volta di Rieti, mentre non ebbero a fare altro che

occupar pacificamente quel paese, come avran fatto anche a quest'ora di Spoleto e Terni: dappoichè il sig. Maresciallo Nunziante stimò superfluo e senza scopo fare eseguire qualsiasi movimento alle sue Truppe dopp le avute notizie; e la sola speranza e il desiderio d'incontrare occasioni, nelle quali maggiormente brillar potesse il valore e la disciplina de' nostri soldati, aveanlo spinto fino a Città-Ducale tanto rapidamente.

Altra del 23 luglio.

Il Maresciallo di Campo Marchese Nunziante questa mattina alla punta del giorno è ripartito, dopo avere ieri passato in rivista le truppe qui stanziato: e visitati i pubblici edifizii e la Città.

24 luglio. — In S. Martino, piccolo Villaggio dello Stato Pontificio, e Posto Doganale di quella linea, si trovavano ieri l'altro (22 cadente) otto soldati di Garibaldi forse sbandati. Si permisero spogliare, di quello che portavano, talune donne di Capradosso, villaggio del nostro Regno, e che dista pochissimo dal suddetto Comune di S. Martino, e di sequestrarle.

La popolazione di Capradosso corse animata a vendicar l'offesa e reclamar le donne ma fu ricevuta a fucilate, e dovette retrocedere. Allora si mossero 12 soldati del 12.^o di Linea ed a tutta corsa piombarono sopra que' manigoldi, i quali appena videro il lucidar de' fucili de' nostri soldati, si barrarono nello interno della casa destinata a Posto di Dogana pontificia in quella linea, cominciando a far fuoco dalle finestre. I soldati però anzichè esser trattenuti dallo svantaggio della loro posizione, raddoppiarono di coraggio, assaltarono la casa, uccidendo nel conflitto tre di que' disperati briganti e quattro ne pre-ero prigionieri: e fra questi il figlio del demagogo Ispettore di Polizia di Rieti sotto il passato Governo repubblicano. Un solo ebbe la fortuna di fuggire, perchè si gettò dalla finestra! (L'Araldo)

PALERMO

19 luglio. — Allorquando le Truppe Regie entrarono in Palermo si pubblicò un'amnistia anche per i delitti comuni. Si soggiunse però che si avesse come non data e non avvenuta per coloro, i quali tornassero a delinquere.

Molti difatti ritornarono a delitti e specialmente ai furti.

Se ne arrestarono diversi: alcuni furono fucilati, ed ora si gode tranquillità perfetta.

(Corr. part. del Gior. di Roma)

TORINO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta preparatoria del 29 luglio ore 11.

I deputati non sono numerosi; manca l'intera deputazione della Sardegna e mancano moltissimi deputati della Liguria e della Savoia. Tra i membri presenti si notano il maggiore Cavalli, vestito in abito borghese, l'ex-ministro Ricci, l'ex-ministro conte Balbo, il deputato di Toniga Bistiani.

Si procede alla formazione dell'ufficio provvisorio, e prende il seggio di presidente, come

decano d'età l'Avv. cav. Fraschini. Sono designati come segretarii i deputati più giovani avv. Fer. prof. Capellina, march. Balestrino del Carretto ed avv. Bertolino. Dopo si estraggono a sorte i nomi dei membri che colla deputazione debbono ricevere il re. La deputazione fu sortita nel seguente modo: Cornero avv. G. B., prof. Genina, prof. Carlo Promis, conte Michelini G. B., cav. Giorgio Mameli, Ranco Lorenzo, Scappini not., avv. Frezier. Supplenti: Reta Costantino, Moja Cristofaro, Ruffini Giovanni, Louaraz, Scofferi Rezzasco.

31 luglio. — Ieri mattina si fece colla consueta pompa, e tra gli augurii d'ogni ordine di cittadini, l'apertura solenne del Parlamento nazionale.

Alle 10 e un quarto antimeridiane S. M. il Re, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova e il principe Eugenio e de' suoi aiutanti di campo, veniva dalla reggia al palazzo del Senato, accolto da vivissimi applausi della guardia nazionale schierata in bell'ordine e del popolo accalcato d'ogni intorno.

Nuove acclamazioni salutarono l'ingresso del Re nella grand'aula, gremita di spettatori. Invitati successivamente dal ministro guardasigilli e dal ministro dell'interno, i senatori e i deputati prestarono il giuramento. Quindi S. M. pronunciò con ferma voce il discorso da noi pubblicato nella Gazzetta d'ieri; alla qual lettura successero grandi applausi.

Le deputazioni che si erano fatte incontro al Re, lo riaccompagnarono al real palazzo; e luogo il passaggio si udirono le stesse acclamazioni e gli stessi evviva della plaudente moltitudine.

Leggesi nella Legge:

— Con indicibile rammarico dobbiamo annunziare che VINCENZO GIOBERTI non accetta l'ufficio di deputato.

— Ieri al Campo d'Istruzione di S. Maurizio ebbe luogo la solenne distribuzione delle medaglie d'onore ai prodi che si distinsero nell'ultima campagna. — Assistevano il re, i principi e molti distinti personaggi. (G. Piem.)

Ordine del giorno all'armata

VITTORIO EMANUELE II.

Soldati!

La vittoria degli eserciti sta nelle mani d'Iddio. l'onore dell'armata nelle vostre mani; o soldati! I campi della Sforzesca e della Bicocca ancor fumanti del generoso sangue di migliaia dei nostri fratelli, ricoperti di ossa nemiche, fanno fede, che se in quella lotta disuguale non ci arrise fortuna, sapeste intatto conservare l'onore che da otto secoli è splendore delle nostre bandiere.

Poc'anzi ancora vostro compagno, oggi vostro Re padre, colle ricompense che vi accordo, premio, insieme al valore, l'onore e la fede del soldato, che conserva intatta la disciplina nell'avversa fortuna; virtù militare più grande ancora che l'ardire sul campo, innato al Piemontese.

L'Artiglieria tutta e la Cavalleria meritarono particolare lode; allo stesso nemico imposero ammirazione: desse in valore e disciplina furono, come sempre, l'esempio dell'armata.

Le brigate Piemonte e Pinerolo non ismentirono un istante la loro fama, e se delle migliori nella prima campagna, meritano di essere nominate le prima dell'esercito in questa.

La brigata composta del 17 reggimento, che non aveva ancora avuto quasi campo a fare le sue prove, e del 23 reggimento di nuova formazione, attestò alla Sforzesca, a Novara, come giovani soldati e figli d'altre provincie d'Italia, quando ben guidati, a nessuno sono secondi per intrepidezza davanti alle palle nemiche, e per esemplare costanza ai rovesci.

Le compagnie Bersaglieri d'antica formazione diedero prova di magnanimi slanci. Nella brigata Savona, che pure si distinse, cinque ufficiali del 15, nobile per esempio di onor militare, caddero per salvare il proprio stendardo.

I Granatieri-Guardie ebbero il dolore di non prendere parte attive alle fazioni combattute, onde coprire necessarie importanti posizioni. Si compiacciano però d'essi di loro condotta nella prima campagna, dell'esemplare loro contegno, del singolare entusiasmo di che vanno distinti, arra sicura di altri gloriosi fatti nell'avvenire.

Il Treno di Provianda rese importanti servizi per costante attività in incassanti fatiche.

Meritarono pur lode le poche truppe della guarnigione di Casale, ed in particolar modo i Reali Carabinieri.

A quelle truppe poi che con slancio ed impetuoso coraggio prontamente riacquistarono la libertà della fiorente Genova, divenuta preda d'uomini pervertiti e faziosi, sia reso pubblico tributo di gloria e di riconoscenza pel valore e per la fede loro.

Rammentiamo però in questa occorrenza quei prodi fratelli che con mirabile valore sostennero l'urto nemico sotto le mura di Vicenza.

Soldati! onore agli estinti! la loro memoria risvegli nel petto del forte un sacro desio di nuovi allori.

Onore a coloro che si distinsero! Sacrosante vi siano le vostre bandiere, sacrosanto l'onore delle armi italiane! Servite la patria e il vostro Re sempre valorosi e disciplinati, secondo lo stile antico de' padri vostri; e quando in giorni migliori sventolar dovesse ancora sui campi di guerra il patrio vessillo colla croce di Savoia, lo rivedano i nostri nemici risplendente di tutta l'antica sua gloria.

VITTORIO EMANUELE.

DELLA ROCCA.

— Il Principe di Carignano è ritornato da Oporto.

— Il vapore *Pacha*, partito il 20 dell'andante da Oporto, reca la notizia che S. M. Carlo Alberto continuava nel suo stato d'infermità.

Egli diede al Signor Forrester negoziante di Oporto, che gli prestò vari servizi, la croce stessa ch'egli portava in petto alla battaglia di Novara.

— Ci pervengono le seguenti notizie in data di Lisbona 18 luglio:

Vi ebbe una recrudescenza inquietante nella malattia di S. M. il Re Carlo Alberto, il cui stato di salute ha peggiorato al domani della

partenza di S. A. R. il principe di Carignano. Questa separazione resa ancor più penosa per le cure, la piena devozione e la più tenera affezione di cui S. A. R. ha costantemente colmato l'augusto suo cugino, ed il presentimento che quell'addio forse era l'ultimo, hanno prodotto una dolorosa commozione nell'animo sensitivo di S. M. La sua estrema debolezza ha recato più tardi una crisi durante la quale tutti i di lui pensieri furono rivolti alla famiglia reale, facendo gli elogi di tutti i membri che la compongono, e specialmente lodando molto la condotta del re Vittorio Emanuele dopo il suo avvenimento al trono.

S. M. è stata commossa sino alle lagrime nell'udire quel rispetto affettuoso, e quali riguardi d'ogni genere si abbiano in Corte per S. M. la Regina Maria Teresa.

Alla partenza del *Monzambano*, l'Augusto malato si faceva ancora illusione: perchè ha date disposizioni per l'invio d'una vettura da viaggio; ma al domani sospettando la gravità del suo stato disse al suo antico cameriere, esser prossimo al suo fine. Secondo il suo desiderio, si pregò il vescovo di venirgli a dare la benedizione in caso di pericolo. Ora il dottore Riberti trova un lieve miglioramento nei sintomi della malattia; non sa se questo miglioramento abbia a durare; ma non ha per questo men vive apprensioni d'un fatale scioglimento.

— Avendo alcuni giornali annunziato che il governo di S. M. aveva accettato un ultimatum presentato dal signor De Bruck ai plenipotenziari sardi a Milano, siamo autorizzati a dichiarare che nessun ultimatum è stato accettato, ma è a presumersi che un aggiustamento definitivo recherà fra poco la conclusione della pace.

(Gazz. Piem.)

FIRENZE

31 luglio. — L'ex-dittatore Guerrazzi di cui si continua a informare il processo, aggrava fortemente i suoi confratelli in democrazia, nei suoi interrogatori. Egli sostiene di non avere avuto altro scopo che di pervenire ad una restaurazione granducale.

Nella sua qualità di antico ministro, Guerrazzi ha emesso la pretensione di essere giudicato dai Senatori che egli riconosce per soli suoi eguali.

Mi si assicura che il governo si disponeva a lanciare dei mandati di arresti contro Mazzoni, Montanelli, suoi colleghi del Triumvirato, ed anche contro qualcuno degli antichi ministri.

1 agosto — Ministero dell'Interno — In virtù di due Decreti l'uno del già Commissario Straordinario in data de' 7 maggio p. p., l'altro del Consiglio dei Ministri in data de' 30 giugno successivo, fu ordinato lo scioglimento della Guardia civica delle Comunità di Signa e di Castagneto, per non avere entrambi corrisposto al fine di loro istituzione.

Tali disposizioni per sopravvenute circostanze non hanno avuto che recente attuazione.

2 agosto. — Abbiamo da Sestino in data del 31 del caduto, alle ore 7 pom., le seguenti notizie:

» Garibaldi da Citerna si portò a Borgo S. Sepolcro, inseguito sempre dagli Austriaci. Dal Borgo, per le Alpi della Luna, recossi a Borgo Pace e a Mercatello. Di là andossene a S. Angelo in Vado, donde pareva volersi gettare in

Urbino; ma incontrati su quella strada gli Austriaci che venivano da Urbania, girò per la strada di Belforte. Si spingeva già verso Sestino, quando giunse anche in questo paese una colonna di Austriaci. Allora prese la direzione della Carpegna, quindi per S. Leo, onde portarsi probabilmente a S. Marino, passando per Macerata Feltria. Gli Austriaci lo stringono ora assai dappresso, tanto che pare lo scioglimento del dramma avrà luogo tra quelle montagne. Grandi sono i danni che patiscono i paesi per dove passano i Garibaldiani, e grande è il timore che incutono. Ma molti se ne son già sbandati; alcuni sono stati presi e fucilati. Non dimeno la forza della Colonna pare si mantenga sui 3000 uomini, i quali sono in gran parte disertori, galeotti liberati, e giovani di freschissima età; armati e vestiti alla peggio, ma ricchi di molto danaro.

(Monit. Tosc.)

MONTERCHI

30 luglio. — Garibaldi si è battuto a Mercatello con li Austriaci ma non con gran danno, perchè è stato un piccolo scontro. In questo momento giunge voce che la sua avanguardia sarà di già giunta in Anghiari, piccolo paese distante 5 miglia da noi. Si aggiunge che Garibaldi abbia velocemente retroceduto per l'Averna, e la Pieve s. Stefano, dal momento in cui si è trovato tagliata la via di Urbino, e che fra poche ore sia per essere di ritorno in questi luoghi, dirigendosi nuovamente sui poggi di Castiglione.

Pare che questi paesi si preparino alla resistenza.

(Costituzionale)

LIVORNO

— I Facchini di sacco e misuratori di cereali della I. e R. Dogana di Livorno hanno spontaneamente offerto L. 1000 per la Statua da farsi in onore di S. A. I. e R. Leopoldo II; avendo contribuito i Facchini di sacco per L. 800, ed i misuratori per L. 200 pagabili in dieci rate.

(Monit. Tosc.)

NOTIZIE ESTERE

PARIGI

— Il signor Calandrelli uno de' più distinti ufficiali di artiglieria dell'armata della Repubblica romana è giunto a Parigi.

— I Segretarii del Comitato inglese del Congresso della pace sono adesso a Parigi per intendersi col Comitato francese composto dai signori Lamartine, Larochefoucault, Emilio di Girardin, Giuseppe Garnier, sig. Guillaumin, compilatore del *Giornale degli Economisti*, Duvoyrier, compilatore del *Credit*, Francesco Bouvet, Orazio Say e Chevalier. Dovendo il Congresso aprirsi il 22 agosto, i delegati inglesi e americani partiranno da Londra con treno speciale il 21. Sono stati fatti gli accomodamenti perchè ciascuno di questi signori possa avere un biglietto di prima classe per andare e tornare, compresi il soggiorno e il campamento di una settimana a Parigi, per 6 lire sterline e 10 scellini, e un biglietto di seconda classe per 5 lire sterline e 10 scellini.

(Monit. Tosc.)

25 luglio. — Il signor conte di S. Marzano, aiutante di campo del Duca di Genova, giunse ieri a Parigi, incaricato di rimettere al signor presidente della repubblica, per parte del re di

Piemonte, il gran cordone dell'ordine dell'Annunziata. (G. de France.)

— La montagna acquista due nuovi membri, debole compenso alle perdite fatte. Schœlcher e Perrinon furono eletti rappresentanti della Guadalupa. Queste elezioni furono macchiate di sangue fraterno, alla Guadalupa ed a Maria-Galanda scoppiarono minaccievoli torbidi, che si mutarono in sanguinosa collisione, a cagione di coloro che si opponevano all'elezione di quei due candidati.

— Il grande argomento di tutte le conversazioni è il discorso del signor Thiers, di questo uomo del passato, come orgogliosamente si appella, che venne a difendere la sua causa avanti il presente e contro l'avvenire. Tutti i giornali, a qualunque partito appartengano, convengono che il suo trionfo oratorio fu splendido.

— I Montagnardi sono divisi, gli uni pensano di entrare nella politica pacifica e costituzionale sotto la direzione di Jules Favre, gli altri intendono continuare quella del 13 giugno sotto la direzione di Savoie, Greppo, Doure e compagna; si teme che questi vinceranno.

25 luglio. — Avant'ieri il presidente dell'Assemblea ha dato un gran pranzo al presidente della Repubblica, dove riuniti i principali membri del corpo diplomatico, tutti i ministri e delle notabilità parlamentari di tutti i colori, fra cui si riharcava il generale Cavaignac, Broglie, Molé, Thiers, Berryer, i generali Changarnier, Lamoricière, Bedeau, i signori Montalembert e Gustavo di Beaumont. La sera più di 100 rappresentanti ed un gran numero di funzionari civili e militari si portarono nei saloni della presidenza.

La signora Dupin fece, con una grazia perfetta, gli onori di questa prima festa che il presidente dell'Assemblea ha data dopo la sua istallazione alla presidenza. (Patrie)

— Il sig. Lesseps ha pubblicato un'esposizione dei fatti relativi alla sua missione. Egli ha indirizzato quest'opuscolo al Consiglio di Stato, davanti al quale, fu rinviato all'esame degli atti inerenti alla sua missione. (Pays)

— Il sig. Thiers ricevette un gran numero di visite, come pure un gran numero di persone si fece iscrivere presso di lui per felicitarlo del suo discorso che è anche un atto di patriottismo ed una buona azione. Si parla di farne stampare 100,000 esemplari per diffonderlo fra le popolazioni delle città e delle campagne. È la miglior opera della propaganda antisocialista che si possa metter in mano al popolo, per troppo lungo tempo condotto dai ciarlatani ed impostori che ora schiaccia. (La Legge)

— Leggiamo nel Bullettino Parigino della Gazz. di Lione che, a quel che si dice, sta per essere ricostituito il disciolto esercito delle Alpi. — Nell'ufficio del Ministero della Guerra da alcuni giorni si è spiegata una operosità straordinaria.

— È giunto a Parigi Bou-Maza.

— Dicesi che la delegazione inglese che assisterà al Congresso della Pace a Parigi, partirà da Londra il 21 agosto. Si aspetta altresì una deputazione degli Stati Uniti, del Belgio e di altre Nazioni d'Europa. Cobden forma parte della delegazione inglese.

27 luglio. — Nella seduta d'oggi dell'assemblea nazionale si è continuata la discussione del progetto di legge sulla stampa. Altri 5 articoli furono con poca opposizione adottati.

In principio della seduta, il presidente legge una lettera del Signor Armand (dell'Arriège, il quale domanda che si fissi il giorno in cui egli possa fare interpellanze al ministro degli affari esteri sulle cose di Roma.

Jaquerville, ministro degli affari esteri. Io non posso che ripetere all'assemblea ciò che già risposi al Signor Armand, vale a dire essere evidente che l'affare di Roma, benchè se ne sia già molto parlato, doveva fornir materia a un nuovo dibattimento. Soggiunsi, esser mio desiderio che questo dibattimento fosse compiuto e prossimo; e bramo infatti aver occasione di dire quanto penso intorno a quel grande affare.

L'Assemblea consultata, decide che le interpellanze avranno luogo il 6 agosto.

— Leggiamo nell'Assemblée national:

Parlasi nuovamente di allontanar da Parigi le scuole Politecnica e Navale. L'una sarebbe trasportata in una città del setentrione della Francia, e l'altra a ponente.

— La Gazzetta di Lione del 27 annunciava ieri che alcuni reggimenti d'infanteria dopo aver ricevuto l'ordine di marciare verso la Savoia, avevano ricevuto il contr'ordine.

Secondo il Corriere di Lione di quest'oggi 28 il contr'ordine non sarebbe stato trasmesso, e due reggimenti sarebbero partiti a marce forzate per la Savoia.

BERNA

25 luglio. — Il consiglio esecutivo si è riunito stamane per prendere conoscenza delle misure decretate durante la notte dal consiglio federale. Egli le ha approvate all'unanimità, e gli rispose, esprimendo la propria soddisfazione e dichiarandogli, essere pronto ad eseguire puntualmente i suoi ordini per la difesa della patria. In pari tempo metteva a sua disposizione le seguenti truppe, e il seguente materiale da guerra, che entreranno domani in campagna:

Una batteria da 12; una da 6; una d'obici da 12; due compagnie di carabinieri; una mezza compagnia del parco; una compagnia di cavalleria; sette battaglioni d'infanteria.

Nel pomeriggio lo stesso consiglio esecutivo ha preparato un progetto da sottomettersi lunedì prossimo al gran consiglio per una più forte organizzazione militare, e per la levata d'una contribuzione straordinaria, oud'essere parati ad ogni evento. (Gazz. Piem.)

TURGOVIA

Il consiglio federale ha istruito il governo della Turgovia nel senso di non accedere per ora alla dimanda del governo badese, e di non consegnargli nè denaro, nè armi. (Gazz. Piem.)

GINEVRA

27 luglio. — Riceviamo la notizia che Mazzini passò due giorni in Ginevra con un passaporto inglese e sotto falso nome, e che è partito la mattina stessa per Losanna e Berna. Alcuno lo riconobbe. Egli è stato in relazioni col console degli Stati Uniti a Roma, che si trova presentemente a Ginevra, e, come è probabile, coi principali capi de' rifugiati e de' rivoluzio-

narii del paese, ai quali presterebbe il suo concorso per rovesciare il consiglio federale.

(Gazz. Piem.)

MADRID

20. — Il Clamor Pubblico riferisce che a Barcellona si teme una sollevazione generale, ad evitar la quale il capitano generale della Catalogna non trascura alcuna misura. Lo scontento pubblico cominciò a manifestarsi nella sera del 16, in cui accadde nelle vicinanze della porta di S. Antonio una zuffa accanita fra i soldati e gli abitanti, con morti da una parte e dall'altra.

INGHILTERRA

Lo Schooner la Soffo giunta a Liverpool, reca notizie recenti di Buenos-Ayres. Il governo di Rosas ha finalmente acconsentito di ricevere ufficialmente il signor Southern come inviato dal governo britannico, e di rivocare il decreto 25 agosto 1845 che proibiva qualsiasi comunicazione coi legni da guerra francesi e inglesi. Nel tempo stesso, l'executur fu dato al signor Hood, console di S. M. britannica. Nelle lettere pubblicate da Rosas per annunziare questi fatti, il dittatore esprime la speranza che gli affari della repubblica argentina avranno uno scioglimento soddisfacente.

— Scrivono da Londra, in data del 23 luglio all'Independance Belge:

Quest'oggi ebbe luogo alla Taverna di Londra, sotto la presidenza dell'Alderman Salomons, una numerosa adunanza d'amici della causa ungherese. Parecchi membri del parlamento, fra i quali i signori Cobden, Hume, e lord Dudley-Stuart, assistevano a questa riunione. Il presidente esponendo lo scopo dell'adunanza, disse che il popolo inglese prova la più viva simpatia per la nazione ungherese, eho tien dietro, col più grande interesse, alla lotta che ella sostiene contro le forze riunite dell'Austria e della Russia; che insomma, siccome l'interesse della Gran Bretagna riposa sopra la base della libertà di commercio, gl'inglesi, indipendentemente da ogni altro motivo più elevato, debbono far voti per il trionfo degli ungheresi che vogliono anch'essi la libertà di commercio.

L'assemblea ha adottato, tra i più numerosi applausi, diversi provvedimenti nel senso dello scopo della riunione.

VIENNA

23 luglio. — Notizie da sicura fonte dell'Inghilterra annunziano, che il principe di Metternich soffre di un indebolimento cerebrale che va giornalmente aumentando, e che se ne manifestano quei sintomi che sono solite conseguenze di questa infermità, cioè apatia e depressione di spirito, per modo che egli non potè riconoscere la contessa Sandor, recatasi in Inghilterra per assestare le faccende domestiche. (D. D. P.)

— Lettere particolari annunziano la morte del Principe di Metternich. (Die Presse)

CILLY

24 luglio. — Ieri sera giunsero qui da Lubiana più legni con prigionieri politici, condotti cola in questi ultimi tempi, e vennero quindi trasferiti sulla strada ferrata, si dice per Presburgo. Fra loro trovansi Luigi Batthyanyi.

(Gazz. di Gratz)

LUBIANA

21 luglio. — La strada ferrata da qui a Cilly è terminata in modo che il giorno 15 agosto avrà luogo la prima corsa di prova. Un mese più tardi si faranno le corse regolari pel servizio comune. (Corrisp. Austr.)

SCHLESWIG

21 luglio. — Il comandante supremo dell'esercito dell'impero ha ordinato ai vari corpi di truppe di astenersi d'ora innanzi da ogni ostilità contro i Danesi; così l'armistizio esiste di fatto.

STOUTSHLDA

20 luglio. — Il generale Bonin e il generale Zastrow che fin qui avean portato l'uniforme prussiano, hanno preso da qualche giorno quello di Schleswig-Holstein.

COPENHAGUE

22 luglio. — Alla nuova del cambio delle ratificazioni, i comandanti danesi e tedeschi hanno cessato le ostilità nello Schleswig settentrionale e nel Jutland. (Journ. de Francf.)

FRANCFORT

27 luglio. — Ieri a mezzo giorno è arrivato un battaglione bavarese cacciatori, che aveva di già fatto parte da qualche tempo della guarnigione di questa città, e che aggiunto più tardi al corpo di truppe dell'impero ne è stato distaccato.

PRESBURGO

23 luglio. — Con vero dolore vediamo separarsi da noi il nostro comandante del distretto tenente maresciallo di Kempen, d'inflessa attività e di sentimenti veramente nobili. Egli recasi fra poco a Buda ove, dicesi, assumerà il comando di quella città.

UNGHERIA

— Nel Paese dei Szeceli si organizza formalmente una guerra di guerriglie e questa costerà all'Austria molto tempo e fatiche. (Die Presse)

— La *Corrispondenza universale*, foglio litografato di Vienna, dà i seguenti dettagli sulla partita posizione dell'armata:

— Il quartier generale del Principe Pokewitsch si trova ad Alzod, dove è accampato il 2 corpo dell'armata russa.

La sua avanguardia è sotto il comando del generale maggiore Tolstoi.

Opera in questo raggio il corpo Magiario sotto Dembinski.

Il 3. corpo russo opera lungo la sponda dell'Ipoly: i suoi avamposti più avanzati stanno a Aolassa-Gyarmath. E esso fa fronte verso la città detta della montagna, ed è comandato dal generale Gradbe.

Fra mezzo a questi due corpi d'armata opera Gorgey.

Sui lidi dell'Egar in Kapolna è accampato in 4. corpo russo, di cui fa parte la divisione Panjutine il quale per altro agisce indipendentemente fra Buda-Pesth e Vaitzco.

PESTH

21. — I rapporti ufficiali della nostra armata del sud che leggonsi oggi nei nostri fogli confermano pienamente lo sblocco di Pietrovaradino e la ritirata del Bano sulla sponda destra del Danubio.

RUMA

19 luglio. — Il Bano è partito alle due per Kamensk. Al generale Khicain è stata affidata la difesa del distretto degli Czarkisti.

— La *Gazzetta di Presburgo* riporta sopra Bem le seguenti parole « i suoi ordini devono essere eseguiti accuratamente; quegli ufficiali che si permettessero di fare delle osservazioni o che non eseguissero accuratamente i suoi ordini spesso sono degradati fino a semplici soldati ed i più valorosi soldati rimpiazzano i posti vacanti. Un poco di malumore verso di lui esiste nella

legione composta di legali etc. perchè specialmente gli ufficiali non avevano le necessarie cognizioni: spesso ha inviata questa legione nei punti più pericolosi della pugna dicendo « è necessario che quella gente si faccia onore! » — Generalmente i protetti da altri fanno una trista figura nel campo di Bem poichè egli non ama che i più bravi. (Der Lloyd)

Appendice

ECONOMIA POLITICA

IX.

Abbiamo veduto come l'oro e l'argento ridotti in moneta conservino la loro essenziale qualità di merci, ed abbiano un intrinseco valore indipendente dalla condizione e dal titolo della moneta stessa. Si fanno per altro eziandio monete senza valore quali sono quelle di carta conosciute sotto il nome ordinario di carta monetata. È proprio della moneta di tal fatta l'aver un corso forzato, e l'esprimere obbligazioni del governo, le quali non sortono un effetto immediato alla richiesta del creditore e non garantiscono l'adempimento sicuro alla scadenza della fatta promessa. Perciò la carta monetata è stata considerata come l'ultimo estremo della alterazione nelle monete. Il corso forzato è necessario alla carta monetata, la quale altrimenti essendo priva di valore, e non recando un rimborso a piacere, non sarebbe da alcuno ricevuta. Così i produttori sarebbero costretti ad abbandonare le loro industrie, ed i creditori a non conseguire le riscossioni dovute se non volessero accettare quella sorta di moneta. La facoltà della trasmissione, che è uno dei pregi indispensabili di qualunque moneta, agevola il corso della carta monetata la quale alle volte non trovando ostacoli nel servire ai contratti ha acquistato un valore fittizio da potersi nelle sue conseguenze paragonare al valore reale. Questo favore per altro non può essere che il frutto di circostanze fortunate e straordinarie, e quindi assai raro e poco durevole. È la pubblica opinione o fiducia che dà credito e valore ad una carta, la quale non contiene che una semplice promessa, ma l'opinione e fiducia degli uomini non soggiace a violenza e comando, essa è libera e mutabile al mutare degli eventi; cosicchè quel fittizio valore può repentinamente cadere e sparire al più leggiero turbamento e sospetto.

Giova ricordare, che ad un paese per l'effettuazione dei propri cambi occorre una certa quantità di moneta, la quale non si può sproporzionatamente aumentare senzachè soffra una corrispondente diminuzione di prezzo. Per la moneta metallica non è da temere quell'avvilimento soverchio, al quale ben presto si provvederebbe col ridurla in verghe; ma all'avvilimento della carta monetata non è dato di riparare se non col venire restringendo la quantità. Uno dei grandi inconvenienti della medesima consiste appunto in questo, che il governo ad ogni piccolo imbarazzo e bisogno può con immenso danno moltiplicarla. Ed in fatti quando un governo si è malanguratamente gettato in quella lubrica via non sa più resistere alla comoda tentazione di fabbricare moneta col facile e pronto corredo di tipi, carta ed inchiostro.

Farebbe un cattivo servizio alle nazioni chi accrescesse di troppo la quantità dell'oro e del-

l'argento circolante sotto forma di moneta; che non sarà della smodata introduzione di una carta priva di ogni valore? Circolano oggi giorno in Europa cinque o sei bilioni di franchi in moneta più di quelli che ne circolavano al principio del decimo sesto secolo. L'America ci ha dato quei cinque o sei bilioni di più; ma l'Europa le ha dato in cambio altrettanto col valore delle sue merci. Prima della scoperta del nuovo mondo due o tre bilioni dovevano bastare all'ufficio dei cambi, in seguito si venne moltiplicando la introduzione dei metalli, i quali nel solo corso di cinquant'anni decadde per due terzi del loro antico valore. Non diremo che sia bene restringere la quantità della moneta; diremo solo, che deve proporzionarsi ai bisogni della circolazione, i quali coi progressi delle industrie e del commercio sono da alcuni secoli in qua di gran lunga progrediti. Diciamo solo, che quanto il numero delle monete oltrepassa una tale proporzione, altrettanto il valore di essa diminuisce e si accresce quello delle altre merci. Diciamo solo, che siccome la moneta serve ordinariamente al ragguglio degli altri valori, così sarebbe di gravissimi danni e pericoli il portarvi alterazione perturbandosi le relazioni commerciali non meno di quello che avverrebbe alterandosi il ragguglio dei pesi e delle misure. Tutto ciò è indubitato rispetto alla moneta metallica, che ha, come abbiamo veduto, un valore intrinseco e reale. Quanto peggiori conseguenze, non procederanno da una carta monetata, che non ha alcun proprio valore? Primo effetto dell'abuso di essa sarà il repentino sottrarsi del numerario in seguito della diffidenza, che sarebbe naturalmente ingenerata nel popolo. Di più elevandosi i prezzi delle cose crescerebbe la importazione delle merci straniere e la corrispondente esportazione del denaro mentre i prodotti interni non avrebbero smercio al di fuori, perchè se ne farebbe inchiesta laddove i prezzi si fossero mantenuti al loro corso naturale. Il numerario divenendo quindi più scarso riescirà più caro in rapporto della carta, la quale perciò rimarrà quasi sola agli usi dei cambi, e per quanto venga moltiplicata non farà maggior servizio di quello che la necessaria quantità di denaro, assai limitata al confronto di essa, avrebbe prestato ai bisogni della circolazione e pel commercio. La moltiplicazione delle carte monetate, anzi della moneta di qualunque sorta non è una moltiplicazione di valori e di capitale, come si davano a credere coloro, li quali col pretesto di avvantaggiare la sorte di un paese lo precipitano in rovina.

(Continua)

Si vende nella Libreria Marsigli Rocchi di Bologna.

- GIOBERTI V. — Teorica del Sovrannaturale o sia discorso sulle convenienze della religione rilevata colla mente umana. Torino 1849 in 8. la quale può servire per accompagnare l'edizione di Bruxelles . . . Sc. 1 —
 Altra simile. — Edizione in 12. Torino 1849 per accompagnare l'edizione di Losanna o Capolago . . . Sc. — 60
 CURCI CARLO. — Semplice esposizione dei fatti seguiti nella uscita dei PP. Gesuiti da Napoli. Bologna 1849. . . . Sc. — 16

